

COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 43
Settembre 2026

Risultati caccia 2025

**Risultati censimenti
primaverili 2026**

**Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2026/2027**

**Novità stagione
2026/2027**

**Regolamento
generale della caccia**

Aree di caccia specifica



Editoriale

C'eravamo lasciati l'anno scorso dicendo che nuove novità legislative erano in arrivo, sia a livello nazionale (revisione della "storica" 157/92) sia a livello regionale ("Linee Guida Regionali per la gestione e il prelievo degli ungulati selvatici e della tipica fauna alpina").

Mentre per la prima l'iter di approvazione non è ancora terminato (dopo l'approvazione al Senato siamo in attesa della discussione e votazione alla Camera) e quindi restiamo in attesa di capire quali saranno le reali modifiche ed integrazioni che ci interesseranno nei prossimi anni, per le Linee Guida Regionali gli aggiornamenti sono già applicati per questa stagione venatoria.

Occorre ringraziare i tecnici di ATC e CA (tra cui il nostro tecnico Giovo) che si sono spesi al fine di avere un testo di applicabilità e di rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa nazionale ISPRA e rispondente anche alle diverse esigenze di ATC e CA piemontesi.

Una delle prime novità con cui avrete a che fare è la possibilità di utilizzare un App (Venando) sul vostro telefono per ricevere le informazioni del CA e per "imbucare" i tagliandi della vostra caccia di selezione e alla tipica fauna alpina senza dover recarvi fisicamente alle cassette.

L'utilizzo dell'APP non è obbligatoria ma è fortemente consigliata, anche per avere da parte vostra le indicazioni delle cose "migliorabili" al fine di avere un prodotto sempre più rispondente alle vostre esigenze; come tutti i cambiamenti all'inizio sarà più facile vedere gli aspetti negativi rispetto a quelli positivi sull'utilizzo dell'App, ma nel 2026 la digitalizzazione delle attività inizia ad affacciarsi anche in ambito venatorio, e pare essere, come già successo in altri ambiti, un percorso inevitabile a cui dovremo abituarci. L'obiettivo è quindi quello di dare il tempo a tutti di potersi impratichire, mantenendo entrambe le possibilità di imbucare (virtuale e "reale") anche al fine di sopperire a mancanze di rete dati che in alcuni momenti possono verificarsi.

Vi consiglio quindi di leggere bene le indicazioni che riceverete, e di provare con i vostri "colleghi" con cui cacciate ad utilizzare l'APP...l'unione fa la forza sempre, anche contro la tecnologia

Un'ultima considerazione personale: salvo modifiche dell'ultima ora, questo sarà il mio ultimo editoriale; la legge regionale prevede due mandati e io sono giunto alla fine del mio secondo, che terminerà a fine anno.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti voi cacciatori per la pazienza che avete avuto nei miei confronti, i dipendenti e collaboratori del CA con cui ho lavorato in questi anni e soprattutto tutte le persone che negli anni si sono susseguite nel Comitato di gestione, che hanno sempre dimostrato di mettere davanti a tutto il bene del CATO1 e che si sono sempre spesi per garantire l'operatività del Comitato.

A tutti vanno i miei più sinceri ringraziamenti...e a voi cacciatori anche un buona caccia a tutti.

Il Presidente
AVONDETTO Federico

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione
venatoria 2025/2026Pag. 3

Classifiche trofei
stagione 2025/2026Pag. 4

Risultati
censimenti 2026Pag. 6

Novità stagione
venatoria 2026/2027Pag. 9

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2026/2027Pag. 13

Piani e calendari
stagione venatoria
2026/2027Pag. 28

Regolamento aree di
caccia specificaPag. 31

I conti del 2026Pag. 32

Attività svolte
nel 2025Pag. 33

Notizie breviPag. 34

In copertina:

Durante il censimento invernale dello
stambecco (Foto M. Giovo)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
E-mail: info@catouno.it
PEC catouno@cert.dag.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
AVONDETTO Federico 340 6088237

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: La Stamperia Pinerolese - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO

STAGIONE VENATORIA 2025/2026

CAMOSCIO FA/BIN/GIO: 16.9-23.11 MA: 30.9-7.12	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	22	25	114%	21	22	105%	14	14	100%	57	61	107%
FEMMINE AD.	23	15	65%	22	16	73%	15	13	87%	60	44	73%
YEARLING	27	17	63%	24	13	54%	17	9	53%	68	39	57%
CAPRETTI	3	3	100%	3	2	67%	2	2	100%	8	7	88%
Totale	75	60	80%	70	53	76%	48	38	79%	193	151	78%
Di cui tiri non conf.		1			0			2			3	
Di cui sanitari		6			3			1			10	

CAPRIOLO MA: 2.9-14.11 FA/GIO: 16.9-14.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	21	4	19%	3	1	33%	15	6	40%	14	6	43%	53	17	32%
FEMMINE AD.	21	13	62%	4	4	100%	16	10	63%	14	9	64%	55	36	65%
GIOVANI	18	2	11%	3	2	67%	14	2	14%	12	8	67%	47	14	30%
Totale	60	19	32%	10	7	70%	45	18	40%	40	23	58%	155	67	43%
Di cui tiri non conf.		0			0			0			0			1	
Di cui sanitari		0			0			0			0			0	

CERVO 16.10-23.12; 9-30.1	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Val Pellice			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	3	100%	4	4	100%	1	1	100%	4	4	100%	2	3	150%	14	15	107%
MASCHI SUBAD.	4	4	100%	6	5	83%	2		0%	5	5	100%	3	1	33%	20	16	80%
FEMMINE AD.	10	7	70%	13	13	100%	5	5	100%	12	13	108%	7	8	114%	47	46	98%
DAGUET	3	1	33%	4	4	100%	1	2	200%	3	3	100%	2	2	100%	13	12	92%
GIOVANI	8	4	50%	11	11	100%	4	4	100%	11	7	64%	6	1	17%	40	27	68%
Totale	28	20	71%	38	37	97%	13	12	92%	35	32	91%	20	15	75%	134	116	87%
Di cui tiri non conf.		0			0			1			1			0			2	
Di cui sanitari		1			1			0			0			1			4	

CINGHIALE PROGRAMMATTA 21.9.2025-21.1.2026
Val Pellice 150
Valli Chisone e Germanasca 267
Totale CATO1 417

CINGHIALE SELEZIONE 15.5-22.12; 8.1-15.3	PRE	REA	%
MASCHI AD.	42	8	19%
FEMMINE AD.	78	8	10%
GIOVANI	180	3	2%
Totale	300	19	6%

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	13	3	23%	26	25	96%	39	28	72%
COTURNICE	13	16	123%	9	9	100%	22	25	114%
PERNICE BIANCA							12	12	100%
VOLPE							100	12	12%

Note:

PRE= piano previsto

REA= piano realizzato

% = percentuale di realizzazione

(1) = specie non cacciabile


Notiziario

La stagione 2025/2026 è stata una stagione di alti e bassi per i prelievi.

Intanto la novità assoluta: l'inizio del prelievo del Cervo in Val Pellice, l'unica valle dell'arco alpino occidentale dove ancora non si cacciava. E questo dopo oltre vent'anni dall'immissione di 25 animali a Pramollo nella speranza che da lì sconfinando popolassero la valle, in quanto il rilascio in val Pellice era stato fortemente osteggiato da parte degli amministratori locali.

E proprio il prelievo del Cervo ha fatto registrare un record assoluto, sia come dimensioni dei piani di prelievo, sia come numero di capi prelevati, sia come percentuali di prelievo, complessivamente superiore all'86% e in due distretti su quattro superiori al 90%!

Per il capriolo invece l'esatto contrario: il quinto peggior risultato in 30 anni; solo nel 1996, 1997, 2020 e 2023 si erano cacciati meno animali. La specie è ormai anche poco richiesta dai soci, scoraggiati dal dover dedicare troppe giornate per l'abbattimento dell'animale assegnato.

Anche dal camoscio non arrivano segnali positivi, in trent'anni solo otto volte i piani complessivi di prelievo erano stati inferiori a 200 animali e solo in sette stagioni (concentrate negli ultimi otto anni) erano stati complessivamente cacciati meno animali. Il dato incoraggiante è che la percentuale complessiva di prelievo ha sfiorato l'80%, la più alta degli ultimi nove anni.

Persino il cinghiale, in caccia programmata, ha prodotto risultati inferiori alla media. In trent'anni, solo in nove stagioni il prelievo era stato inferiore e quello del 2025 è stato il carniero più basso dal 2011, nonostante i quattro mesi di caccia disponibili previsti ormai da due anni a fronte degli storici tre mesi. La caccia di selezione al cinghiale è invece un'attività che continua ad incidere in modo totalmente marginale, e – dopo quattro anni di prelievo selettivo – con risultati decrescenti nel tempo.

Note positive sono arrivate invece dal prelievo dei Galliformi alpini: i piani approvati dalla Giunta Regionale erano fra i più alti degli ultimi due decenni (e più precisamente dal 2008 per il Fagiano di Monte e per la Coturnice), e conseguentemente anche i prelievi hanno sortito ottimi risultati.



Valsecchi G. e il suo camoscio.

(Foto G. Valsecchi)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE 2025/2026

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2025/2026, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati da misuratori ufficiali, a distanza di tempo, potrebbero anche risultare differenti per diversi punti, spesso in difetto.

Anche quest'anno non viene riportata la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso perchè questa specie non viene più essere presentata ai centri di controllo.

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età anni	Punti CIC	Medaglia
1	BIANCO NICCOLO'	VILLAR PELLICE	8-9	189,37	BRONZO
2	MARTIN MATTEO	PRAGELATO	oltre 9	188,61	BRONZO
3	OLIVIERI FABRIZIO	SALZA DI PINEROLO	oltre 9	187,94	BRONZO
4	ODINO ADRIANO	VILLAR PELLICE	8-9	180,16	BRONZO
5	COMBA MASSIMO	PEROSA ARGENTINA	6-7	178,77	BRONZO

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età anni	Punti CIC	Medaglia
1	VALSECCHI GABRIELE	PERRERO	4	111,55	ORO
2	FOSSATI GIANCLAUDIO	VILLAR PELLICE	5	110,95	ORO
3	OMODEO LUCA	ANGROGNA	15	110,65	ORO
4	TOURN DAVIDE	BOBBIO PELLICE	16	110,65	ORO
5	AUZZAS ALESSANDRA	VILLAR PELLICE	11	110,38	ORO
6	GENTILE MATTIA	ROURE	12	106,6	ARGENTO
7	VERITA' VALTER	PRALI	14	106,45	ARGENTO
8	AMOSO NICOLO'	ROURE	12	103,33	BRONZO
9	GHIONE MARCO	VILLAR PELLICE	9	103,23	BRONZO
10	MARIGA ANTONIO	BOBBIO PELLICE	6	103,2	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età anni	Punti CIC	Medaglia
1	AVANZI ARTURO	ANGROGNA	13	103,45	ARGENTO
2	TOURN MATTEO	BOBBIO PELLICE	20	100,85	ARGENTO
3	BONETTO DAVIDE	BOBBIO PELLICE	14	98,1	BRONZO
4	MIGLIORATI ROMEO	BOBBIO PELLICE	12	97,8	BRONZO
5	CAPRA CRISTIAN	PRALI	9	97,18	BRONZO

*Il camoscio femmina di Avanzi A.**(Foto A. Avanzi)**Il cervo maschio di Bianco N.**(Foto N. Bianco)*

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2026

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (1)	mar/apr/mag			1.410	28	1	1	10	13	3
Val Pellice	13-14/6	24	14	3.110	5	1	0	2	2	0

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (2)	8-11-12/4	100	56	6.226	212	81	88	43
Pragelato	18/4	31	16	3.407	62	27	19	16
Bassa Val Chisone (2)	15-16-18-19/4	107	44	9.912	118	36	55	27
Val Germanasca (2)	19-23/4	74	34	4.100	98	32	43	23
TOTALE		312	150	23.645	490	176	205	109

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	18/4	31	16	3.407	157	5	9	60	34	49
Bassa Val Chisone 1 (2)	16-18/4	57	22	4.968	145	18	4	8	85	30
Val Germanasca	19-23/4	74	34	4.100	127	11	2	52	34	28
Bassa Val Chisone 2 (2)	15-19/4	31	14	2.788	46	3	2	4	29	8
Val Pellice (2)	8-11-12/4	100	56	6.226	112	21	8	17	54	12
TOTALE		293	142	21.489	587	58	25	141	236	127

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	13-14/6	86	41	8.887	717	139	66	145	210	157
Val Chisone (3)	18-19/4-20/6	84	36	6.756	458	38	49	90	105	176
Val Germanasca (4)	19/4-21/6	80	41	8.762	625	95	49	113	173	195
Zone fuori distretti	19/4-13/6	11	5	555	32	4	4	1	14	6
TOTALE		261	123	24.960	1.832	276	168	349	502	534

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) stima effettuata con sopralluoghi intensivi dei tecnici faunisti e con l'ausilio di fototrappole e da segnalazioni esterne

2) risultato combinato fra i conteggi notturni e le osservazioni del censimento

3) zone di Pragelato censite il 20/6

4) Comune di Pomaretto e Basso vallone di Ricalaretto censiti il 19/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	9/5	12	10	1.143	46	4,0
	Val Germanasca	17/5	14	10	1.334	59	4,4
	Pragelato	9/5	10	7	859	33	3,8
COTURNICE	Val Pellice	7/5	14	9	665	24	3,6
	Pragelato	14/5	13	7	847	18	2,1
	Val Germanasca	21/5	7	5	727	10	1,4
PERNICE BIANCA	Val Chisone	23/5	10	9	523	18	3,4

Capriolo: nonostante condizioni ambientali potenzialmente favorevoli i censimenti del capriolo del 2025 riportano un risultato che è il minimo storico da quando vengono eseguiti i conteggi con queste metodiche sui medesimi territori (anno 2000). Il dato di quest'anno è meno di 1/3 del numero di caprioli censiti nel 2008 (massimo storico con 1701 animali) e, con l'eccezione di Pragelato, mostra diminuzioni nel numero di capi osservati in tutti i distretti (Val Pellice -10%, Val Chisone -21%, Val Germanasca -27%).

E' importante precisare che per la Val Chisone e la Val Germanasca le osservazioni possono essere state condizionate negativamente da un precoce forte ricaccio arboreo, che può aver ridotto la contattabilità, dovuto ad un'ondata di caldo nei giorni precedenti i conteggi.

Non si deve comunque mai dimenticare che la presenza stabile e diffusa del Lupo non solo incide negativamente per effetto della predazione diretta sugli animali, ma contribuisce anche a causare modificazioni comportamentali che possono incidere sulla distribuzione, sulla contattabilità e sull'osservazione degli animali. Come già ipotizzato, la flessione reale di questi ultimi anni della popolazione di Capriolo nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca potrebbe essere inferiore a quanto si registra con i censimenti, la cui sottostima potrebbe essere aumentata proprio in funzione dei

fattori sopra indicati.

Cervo: il censimento 2026 conferma la buona presenza del cervo nelle Valli Pinerolesi, a conferma dell'ottima stagione venatoria 2025/2026 che ha visto un nuovo record di capi abbattuti e di percentuale di realizzazione dei piani, che in alcuni casi hanno sfiorato il completamento.

I dati rilevati ai censimenti sono molto simili a quelli del 2025, per tutti i distretti.

Il contributo delle osservazioni con il faro è stato meno determinante rispetto ad altri anni, se si esclude la Val Pellice, settore più

antropizzato, dove ha consentito di raggiungere risultati in linea con quelli del 2025, anno in cui, per la prima volta da, è iniziato il prelievo di questa specie in questo distretto.

Con il dato del conteggio nelle Aziende Faunistico-Venatorie Albergian (519 capi censiti negli stessi giorni, Meneguz com. pers.), e Val-loncrò (63 capi censiti a fine maggio, Meneguz, com. pers.) si conferma la presenza, nella primavera 2026 nelle valli Chisone e Germanasca, di quasi 1200 capi.

Camoscio: le condizioni meteorologiche sono state complessivamente favorevoli nelle date previste



Caprioli.

(Foto F. Gaydou)

per le operazioni e pertanto non ci sono state variazioni di programma nelle giornate di censimento. Anche l'abbondante innevamento, ancora presente fino a quote di media montagna a fine marzo – inizio aprile, si era fortemente ridimensionato consentendo un accesso senza problemi alle zone più in quota della bassa Val Chisone.

Purtroppo però anche quest'anno i conteggi di giugno sono stati caratterizzati da gran caldo. Un vasto campo anticiclonico di matrice africana ha interessato l'Europa centrale dalla seconda decade del mese, con temperature anomale, anche in quota, ben al di sopra della media del periodo.

Gli animali selvatici con queste condizioni tendono ad assumere abitudini più notturne e crepuscolari, a frequentare zone più ombrose e a ridurre durante il giorno la loro attività, e con questa la possibilità di essere osservati.

Fortunatamente, a differenza di anni passati, una ventilazione da debole a localmente moderata ha consentito una visibilità praticamente sempre ottimale, senza sviluppo delle solite nebbie e foschie da calore già subito dopo l'alba.

Per questi motivi i risultati sono stati positivi con un aumento del numero di animali censiti sia in Val Chisone (+35% rispetto al 2025), sia in Val Germanasca (+13%). Il dato della val Chisone è frutto soprattutto dell'elevato numero di animali censiti a Pragelato (+221%), territorio sempre condizionato dalla vicinanza con altri istituti faunistici.

Solamente in Val Pellice, dove dopo anni sono state nuovamente monitorate anche alcune zone dell'Oasi del Barant, abbiamo assistito ad un leggera flessione del numero di capi censiti rispetto all'anno precedente (-3,5% nelle aree libere al prelievo venatorio).

Se queste ondate di calore, già in giugno, dovessero diventare la norma in futuro, come potrebbe pensarsi vista la frequenza crescente con cui si ripetono, sarebbe auspicabile

valutare la possibilità di organizzare i censimenti del camoscio in periodo autunnale.

Muflone: anche quest'anno il dato di consistenza della colonia di muflone dell'alta val Pellice è desunto principalmente da osservazioni sporadiche o catture eseguite con le fototrappole nel periodo primaverile piuttosto che dagli avvistamenti registrati durante il censimento del cervo e del capriolo.

E anche durante il conteggio del camoscio l'osservazione di mufloni è ormai da considerarsi puramente episodica, come dimostrano i dati degli ultimi anni.

Durante i vari censimenti effettuati, non sono più stati osservati animali nel Vallone di Massello, dove fra l'autunno del 2024 e quello del 2025 erano stato ripetutamente

osservato un gruppo di 15-20 individui, provenienti dalla vicina Azienda faunistico-venatoria "Albergian".

Galliformi alpini: i dati raccolti con i censimenti primaverili sulle storiche aree campione mostrano, per tutte le aree, un ottimo stato di conservazione di queste specie. Nonostante l'abbondante innevamento dell'ultimo inverno, una primavera mite e povera di precipitazioni ha garantito condizioni ambientali favorevoli per i monitoraggi e tutti i dati raccolti confermano quelli dello scorso anno. Per la coturnice, addirittura, sono stati registrati valori di densità superiori per tutte le aree, a ulteriore conferma dell'ottima stagione riproduttiva del 2025. Una buona disponibilità di operatori ha consentito di aumentare la superficie di diverse aree campione.



Fagiano di monte.

(Foto F. Gaydou)

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2026/2027

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2026/2027. Alcune erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi, inviata a inizio giugno.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre e ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. gg) della Legge regionale 5/2018, l'esercizio venatorio è vietato nelle prime due domeniche del mese di settembre.

Il Comitato di Gestione del CATO1, visto il calendario venatorio regionale, ha previsto di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale e tipica fauna alpina), le giornate di lunedì, giovedì e sabato per la caccia di selezione (agli ungulati ruminanti e al cinghiale), le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie e al cinghiale in forma programmata.

Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni (tre giorni di cinghiale, tre giorni di selezione, ecc.).

ABBIGLIAMENTO AD ALTA VISIBILITA'

Si ricorda che l'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018 prevede che durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori ed i soggetti che esercitano le operazioni di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono indossare, sia sul lato ventrale sia sul lato dorsale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2026/2027

Il regolamento della caccia di selezione ai ruminanti è sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente, nonostante la recente approvazione delle nuove Linee Guida per la Gestione degli Ungulati Ruminanti.

Le principali novità rispetto alla precedenti linee guida, che si traducono in variazioni del regolamento del CATO1, sono le seguenti:

- assegnazioni nominativa dei capi residui, per le classi accorpate al raggiungimento dell'80% anziché del 90%

- caccia al cervo: dopo il 15 dicembre la caccia è consentita solo dove non arreca disturbo alle zone di svernamento dei Camosci, individuate dalla Giunta Regionale. I confini di queste aree sono pubblicate sul sito Infrastruttura Geografica Regionale (ex Geoportale) e sul sito del CATO1.

- rivisitazione dei criteri per l'assegnazione del capo (distretto e classe). Al riguardo si veda nel dettaglio il paragrafo dedicata all'argomento del regolamento per la caccia.

Per quanto riguarda il resto, anche per la stagione venatoria 2026/2027 non è stato previsto un piano di prelievo per il Muflone in Val Pellice, mentre, visti i risultati dei censimenti, è confermato un piano minimo per la caccia del Capriolo a Pragelato. La caccia al cervo è effettuabile fino a tutto gennaio 2027 ad esclusione, dopo il 15 dicembre, delle zone di svernamento del Camoscio, individuate dalla Giunta regionale.

Il carniere stagionale è sempre di 5 capi, di cui non più di 3 camosci

e 3 cervi.

CACCIA PROGRAMMATA AL CINGHIALE

Come per le ultime due stagioni venatorie la caccia programmata al cinghiale durerà quattro mesi, dal 20 settembre 2026 al 20 gennaio 2027.

Il carniere è di 50 capi annuali e di 10 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore a 5,6x40mm.

Per la caccia al cinghiale i fucili con canna ad anima rigata, a ripetizione semiautomatica, possono contenere nel caricatore fino a 5 cartucce, mentre per le altre cacce il caricatore non deve contenere più di due colpi.

I fucili a canna liscia a ripetizione semiautomatica devono avere un caricatore adattato a non contenere più di un colpo.

Anche per la stagione venatoria 2026/2027 i cinghiali abbattuti in cac-



Il primo cervo presentato presso il nuovo centro di controllo della Val Pellice.
(Foto V. Bar)



Maschio di capriolo.

(Foto F. Gaydou)

cia programmata non dovranno essere presentati ai centri di controllo, che resteranno chiusi nelle giornate di mercoledì e di domenica.

Per il monitoraggio della trichinella, per ogni cinghiale abbattuto dovrà essere conferito obbligatoriamente al CA, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, un campione di diaframma di 80-100 grammi in un sacchetto di plastica (da freezer) e comunicato autore dell'abbattimento, sesso del cinghiale, località e comune di abbattimento. Il diaframma è il muscolo che divide la cavità toracica (quella dei polmoni e del cuore) dalla cavità addominale (dove c'è lo stomaco e l'intestino). Fra il prelievo del campione e il suo conferimento, il sacchetto va conservato in frigo (non congelato). Il campione potrà essere consegnato, ai centri di controllo, negli orari di apertura, il lunedì per gli abbattimenti effettuati la domenica e/o il lunedì, e il giovedì per gli abbattimenti effettuati il mercoledì. Solamente nel periodo di apertura della caccia alla tipica fauna alpina (ottobre-novembre) è possibile, in alternativa, consegnare i campioni presso l'ufficio di Bricherasio, dove viene effettuato, nelle giornate di mercoledì e di domenica, il controllo unico per i capi abbattuti della tipica fauna alpina.

Sul sito internet saranno pubblicate ulteriori indicazioni sulla gestione del ritiro dei campioni nel periodo in cui gli uffici e i centri saranno chiusi per la sospensione natalizia.

Come per la stagione passata, il cacciatore autore di un prelievo di cinghiale in caccia programmata oltre a raccogliere il campione per l'esame trichinoscopico, dovrà compilare una scheda di abbattimento e restituirla agli uffici del CA insieme al campione di diaframma. Que-

ste schede verranno distribuite ai soci durante il rilascio del tesserino.

CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

Anche per la stagione 2026/2027 è stata prevista la caccia di selezione al cinghiale nel territorio del CATO1. Chi fosse interessato può fare domanda in qualunque momento e pagare la quota economica per questo tipo di caccia di euro 50. E' necessaria l'abilitazione specifica ma, per chi ne fosse ancora sprovvisto, il CA organizza periodicamente una serata formativa.

La caccia di selezione al cinghiale dura fino al 15.3.2027 ma durante il periodo di caccia di selezione agli ungulati ruminanti (dal 1° settembre al 31 gennaio) è consentita solo ai soci autorizzati alla caccia ad un ruminante, nel distretto assegnato, durante la caccia del ruminante assegnato.

Anche per questa caccia non è più previsto il controllo del capo abbattuto, ma sarà sufficiente compilare la scheda di abbattimento e consegnarla agli uffici insieme al campione di trichinella.

Per maggiori informazioni si rimanda al regolamento generale della caccia.

CENTRI DI CONTROLLO

Dal 1° settembre al 16 settembre (periodo in cui è aperta solo la caccia ai caprioli maschi), il controllo dei capi si effettua presso l'ufficio di Bricherasio, solo su reperibilità in due finestre temporali: 11-13 e 18,30-20,30. In caso di abbattimento, contattare il numero 338-5272191.

TIPICA FAUNA ALPINA

Sono state recentemente approvate le nuove Linee Guida regionali per la Gestione della Tipica Fauna alpina.

Le principali novità rispetto alle precedenti sono le seguenti:

- istituzione, a livello regionale, dei distretti di gestione, che corrispondono alle porzioni di territorio alpino dove sono presenti le specie e dove il prelievo può essere effettuato in modo omogeneo. I confini di questi distretti sono pubblicati sul sito Infrastruttura Geografica Regionale (ex Geoportale) e sul sito del CATO1. Solo all'interno di questi distretti è consentito il prelievo (ma di fatto corrispondono agli areali di presenza delle specie).

- rivisitazione dei criteri per la definizione delle graduatorie di ammissione (per maggiori dettagli si veda il paragrafo dedicato nel regolamento)

- assegnazione nominativa dei capi in caso di piani complessivi (intero CA) inferiori a 10 animali. L'assegnazione nominativa si effettuerà anche per i piani complessivi superiori a 10 capi quando la percentuale di prelievo raggiungerà il 90%, per i capi residui. L'assegnazione nominativa viene fatta seguendo la graduatoria di ammissione al prelievo della tipica fauna alpina e cambia per ogni giornata di caccia, scorrendo la graduatoria e in base al numero di capi via via ancora da prelevare. Per evitare di autorizzare al prelievo di una specie cacciatori non interessati alla caccia di quella specie, viene chiesto ai cacciatori, in sede di richiesta di partecipazione alla caccia della tipica fauna alpina, di indicare anche una specie "prioritaria". Le assegnazioni giornaliere per i piani complessivi inferiori a 10 capi e per i capi residui saranno fatte prioritariamente a coloro che hanno indicato come specie "prioritaria" quella oggetto dell'assegnazione. Terminata la graduatoria, se avanzano ancora animali, si ricomincia dall'alto. I nominativi dei cacciatori autorizzati, giornata per giornata, sono pub-

blicati sul sito internet ed eventualmente, se già sviluppata, sull'app. L'assegnazione nominativa di un capo di una specie in una giornata non preclude la possibilità di cacciare altri capi di altre specie di tipica fauna alpina in quel giorno, ma limita il carniere giornaliero ad un capo per la specie assegnata.

Il calendario prevede un carniere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, con un limite giornaliero di un capo di Fagiano di monte e di Pernice bianca e di due capi di Coturnice. Il periodo di caccia è di due mesi (1 ottobre - 30 novembre).

La legge regionale prevede, per i cacciatori residenti in Piemonte, che il prelievo delle specie della tipica fauna alpina sia consentito solo nel CA di residenza venatoria del cacciatore (quello dove ritira il tesserino).

Vista la chiusura dei centri di controllo per il cinghiale nelle giornate di mercoledì e di domenica, i capi abbattuti dovranno essere presentati, nel giorno dell'abbattimento, presso la sede di Bricherario negli orari stabiliti. In alternativa è possibile presentarli, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, entro il giorno successivo presso i centri di controllo di Pomaretto o Villar Pellice, negli orari di apertura, previa comunicazione obbligatoria dell'abbattimento nel giorno del prelievo al numero 338-5272191.

Resta valido l'obbligo per coturnice e fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria nelle aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Anche nel corso del 2026 sono stati quindi organizzati censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea. Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.

E resta valido il divieto di caccia alla Pernice bianca in tutte le aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi e in presenza di serie storiche almeno triennali, secondo le disposizioni delle vigenti Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. La verifica del favorevole stato di conservazione è effettuata dal soggetto gestore attraverso l'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, su istanza di ogni istituto venatorio per il territorio interessato e per ogni stagione venatoria.

Come per l'anno passato, sono stati quindi effettuati censimenti primaverili ed estivi per la pernice bianca nella ZPS Val Troncea e verrà prodotta procedura di valutazione d'incidenza per poter esercitare il prelievo in quell'area.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CATO1 come segue:

- dal 15 agosto al 31 agosto a quote inferiori a 1.200 m.,
 - dal 2 settembre al quarto giorno antecedente l'apertura generale della caccia nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.
- L'addestramento dei cani nelle Z.P.S. e nelle Z.S.C. ricadenti nel terri-

torio degli A.T.C., dei C.A., delle A.F.V. e delle A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 1 settembre al quarto giorno antecedente l'apertura generale della caccia, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 15 febbraio 2027 compreso.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.. Non è consentito l'addestramento dei cani dalle ore 12,00 alle ore 16,00 del mese di agosto.

Durante l'addestramento, l'allenamento e le prove degli ausiliari, così come durante l'esercizio venatorio, è in ogni caso vietato l'uso di collari elettrici, fatta eccezione per i collari dotati di solo controllo di posizionamento globale (GPS) o di solo richiamo sonoro senza scarica elettrica.

VOLPE

Con la Legge Regionale 5/2018 è consentito il prelievo della volpe nei CA anche su terreno innevato. E' consentito anche l'uso del fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione.

Anche per la stagione 2026/2027 il Comitato di Gestione ha stabilito che il cacciatore autorizzato alla caccia di selezione di un ungulato ruminante può esercitare anche la caccia alla volpe, esclusivamente con il fucile con canna ad anima rigata, nelle giornate del sabato nel distretto assegnato durante la caccia al ruminante.

L'autorizzazione per l'uso delle canna rigata per la caccia alla Volpe è automaticamente rilasciata a tutti i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia programmata al cinghiale e alla caccia di selezione di un ruminante. Solo gli altri, se interessati, devono farne richiesta.

Tale autorizzazione è concretizzata con un timbro specifico apposto sul tesserino venatorio del cacciatore richiedente.

Ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo entro il giorno successivo.

CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

La LR 5/2018, all'art. 12, comma 6bis, prevede che i cacciatori temporanei, nel rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale, non sono vincolati a una delle forme di caccia in via esclusiva di cui all'art. 12, comma 5, della legge 157/92.

Il Comitato di gestione ha stabilito, per la stagione venatoria 2026/2027, di ammettere cacciatori temporanei solamente per la caccia al cinghiale e le domande di ammissione potranno essere inoltrate solo dopo il 1.9.2026. Sono accettate domanda prima di tale data solo per cacciatori temporanei interessati ad esercitare la caccia al Cinghiale in selezione.

CACCIA NELLE AREE DELLA RETE NATURA 2000

Sono quattro le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini



del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;
- 4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;
- 5) obbligo per coturnice e fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.
- 6) divieto di abbattere esemplari appartenenti alla specie di pernice bianca, fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi e in presenza di serie storiche almeno triennali, secondo le disposizioni delle vigenti Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. La verifica del favorevole stato di conservazione è effettuata dal soggetto gestore attraverso l'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, su istanza di ogni istituto venatorio per il territorio interessato e per ogni stagione venatoria.

CACCIA CON L'ARCO

Come previsto dal Calendario venatorio, fra i mezzi consentiti per la caccia c'è anche l'arco, con la limitazione, per caccia agli ungulati, che abbia una potenza di 60 libbre.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 2-1379 del 21.7.2025, ha disposto che per partecipare alla caccia di selezione agli ungulati con l'arco è necessaria una specifica abilitazione, rilasciata a seguito di corso formativo.

Il comitato di gestione del CATO1 ha inoltre stabilito che i soci che intendono avvalersi dell'arco lo comunichino agli uffici.

APP VENANDO

Il CATO1, in collaborazione con altri CA, ha sviluppato un'applicazione chiamata Venando, per l'imbuco telematico dei tagliandi per la caccia di selezione e per la caccia alla tipica fauna alpina e per la lettura degli avvisi relativi a queste forme di caccia (chiusura del prelievo, assegnazione dei capi residui).

I vantaggi per il cacciatore sono molteplici: non sarà più necessario recarsi ad una cassetta per imbucare i tagliandi o per leggere gli avvisi, ma si potrà fare tutto comodamente ovunque con il telefono, è sufficiente una connessione ad internet. Anche per l'imbuco di tagliandi in caso di variazione della zona di caccia non sarà più necessario ritornare a valle fino ad cassetta del distretto assegnato. Sempre con l'app sarà immediato leggere gli avvisi sulla caccia, fin'ora pubblicati nelle bacheche, senza doverle raggiungere o senza dover consultare il sito internet.

Anche la vigilanza accede all'app e vede i tagliandi "imbucati", senza il rischio che qualcuno possa andare perduto durante l'apertura delle cassette.

Venando è semplice ed intuitiva, funziona su tutti i dispositivi mobili (Android e iOS), ed essendo una web app può essere utilizzata anche da PC, non necessita di aggiornamenti e permette di "imbucare" tagliandi anche per conto di altri cacciatori meno avvezzi alla tecnologia.

L'utilizzo di Venando entrerà in vigore già a partire dalla stagione venatoria 2026/2027 e sostituirà il sistema tradizionale. Al momento del ritiro dell'autorizzazione per la caccia di selezione e dei contrassegni per la tipica verrà rilasciato ai soci un PIN che, insieme al codice fiscale, permette di accedere all'App, una volta installata sul telefono. Per la stagione 2026/2027 sarà ancora possibile imbucare i tagliandi cartacei, ma limitatamente alle cassette di Villar Pellice per chi caccia in Val Pellice e Perosa Argentina per chi caccia nei distretti Val Chisone, Bassa Val Chisone e Pinerolese, Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca. Chi caccia il Capriolo o il Cervo a Pragelato potrà "imbucare" solo tagliandi telematici con Venando. Tutte le altre cassette saranno rimosse o sigillate.

Anche gli avvisi relativi alla caccia di selezione ed alla caccia alla tipica non verranno più pubblicati nelle bacheche che verranno progressivamente rimosse. Basta bacheche buie o poco illuminate o con vetri sporchi o appannati. Tutti gli avvisi relativi alla chiusura del prelievo e alle assegnazioni nominative dei capi residui saranno da quest'anno resi noti come Messaggi su Venando. Naturalmente, in alternativa, si potrà sempre consultare il sito internet del CA.



Maschio di cervo.

(Foto M. Giovo)

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2026/2027

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2026/2027. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2026/2027. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2026/2027. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIADI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro

il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono accorpatisi in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2026 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, devono fare richiesta, entro il 10.7.2026, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo, 80 euro per il camoscio e 120 euro per il cervo. La medesima procedura deve essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno

richiesta di nuova ammissione o ulteriore ammissione entro il 15.5.2026, e per questi la quota economica è di Euro 130,00. Ai neo cacciatori residenti nel territorio piemontese, limitatamente al primo anno di attività, la quota di ammissione è agevolata e pari a 105 euro. Per neo cacciatori si intendono coloro che esercitano per la prima volta l'attività venatoria negli ATC o nei CA della Regione Piemonte. Per la stagione venatoria 2026/2027, viste le modifiche alla legge regionale 5/2018, è nuovamente concessa l'ammissione di soci residenti in altre regioni italiane o all'estero (extra-regionali) fino ad un massimo del 10% dei soci ammissibili.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.6.2026, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 150,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 10.7.2026. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, come ammessi in deroga, alla quota di ammissione di euro 105,00, se residenti in Regione Piemonte (euro 130, 00 per gli altri).

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
		VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

maschio adulto. Le valutazioni dei trofei sono valutazioni finalizzate al pagamento del trofeo e non hanno alcun valore ufficiale ai sensi del C.I.C.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2026/2027 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 50,00), da versarsi entro il 10.7.2026.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107 oppure presso la sede del CA con carta di credito o bancomat oppure direttamente dal sito del CA.

2.2.7 E' prevista la restituzione delle quote versate, ma solo nei seguenti casi: 1) quota di ammissione se non viene accettata la domanda di ammissione; 2) quota di ammissione ed eventuali altre quote versate, in assenza di ritiro del tesserino, se richiesta entro il 31.12.2026 per giustificati motivi di salute documentati con certificato rilasciato dal medico curante (per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione); 3) quota di ammissione ed eventuali altre quote versate, se richiesta entro il 31.12.2026, per mancato rilascio o rinnovo del porto d'armi; 4) quota di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina in caso di non ammissione al piano (non è prevista restituzione

per rinuncia se ammessi); 5) anticipo per la caccia di selezione, se non viene assegnato il capo della specie richiesta nel distretto richiesto (non è prevista restituzione per mancato ritiro dell'autorizzazione); 6) parte della quota di partecipazione per la caccia di selezione, nei casi previsti dal punto 2.3.7. E' ammessa la restituzione di tutte le quote versate in caso di decesso su richiesta dei famigliari entro il 31.12.2026, in assenza di ritiro del tesserino o di decesso prima dell'inizio della stagione venatoria, previa presentazione di atto di notorietà dichiarante la qualità di erede legittimo. La restituzione delle quote avviene a mezzo bonifico.

2.2.8 Per la stagione 2026/2027 sono ammessi cacciatori temporanei per la caccia programmata al cinghiale, senza accompagnatore, nel rispetto del limite stabilito dalla Giunta Regionale. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. Le domande di ammissione temporanea possono essere

inoltrate solamente dopo il 1° settembre 2026. Sono anche ammessi, in qualunque momento, cacciatori temporanei per la caccia di selezione al cinghiale. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 50,00 di quota per la caccia di selezione al cinghiale.

2.3 - Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2026 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 10.7.2026 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO SUB-AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160	
CAPRIOLO	50		80	125	
CERVO	120	200	200	300	350

Note: maschio subadulto 2-5 anni, maschio adulto di 6 e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 300 da 150,01 a 160 punti
Euro 400 da 160,01 a 170 punti
Euro 550 da 170,01 a 180 punti
Euro 700 da 180,01 a 190 punti
Euro 850 da 190,01 a 200 punti
Euro 1.100 da 200,01 a 210 punti
Euro 1.400 da 210,01 a 220 punti
Euro 1.700 da 220,01 a 230 punti
Euro 2.000 oltre i 230 punti

successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2026/2027 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, capriolo maschio adulto fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo daguet o cervo giovane, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 80% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio come previsto ai punti successivi.

2.3.3 L'assegnazione dei capi (specie, classe e distretto) viene fatta tenendo conto delle richieste, delle disponibilità di quella specie, di quella classe e di quel distretto, secondo una graduatoria, stabilita con i criteri di cui alla tabella 4. La disponibilità è calcolata in base ai piani di prelievo approvati dalla Giunta regionale, aumentati per tutte le specie, le classi e i distretti di 1,3 volte. Per i cacciatori non soci del CATO1 nella stagione precedente, nel calcolo del punteggio, non si terrà conto di quanto richiesto, assegnato e cacciato nella stagione precedente in altri CA. I punti per i censimenti si maturano sia con la disponibilità indicata, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti, sia con l'effettiva partecipazione. Gli uffici del CA contattano i cacciatori individuati per ogni censimento, tenendo conto delle disponibilità offerte, in base alle necessità del conteggio (numero zone da censire), alla conoscenza delle zone da parte dei cacciatori, cercando di garantire la massima partecipazione a tutti.

2.3.4 Al cacciatore, nel momento in cui esprime la richiesta della specie, della classe e del distretto, viene anche chiesto di indicare se preferisce che si cerchi di soddisfarlo per la specie/classe richiesta oppure per il distretto, nel caso in cui la sua richiesta non possa essere completamente soddisfatta (sia per la specie/classe che per il distretto). Nel caso non si riesca a soddisfarlo né per la specie/classe, né per il distretto, il cacciatore verrà contattato per l'assegnazione di un capo di un'altra specie e, in questo caso, saranno regolate, a debito o a credito, le differenze di quota fra l'anticipo versato e la quota del nuovo capo assegnato. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di asse-

gnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2026/2027, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2026/2027 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva



Tabella 4 - Ordine di assegnazione del capo e del distretto richiesti per la caccia di selezione

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
Residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore richiesti da almeno 3 anni	13
Residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore da almeno 3 anni	7
Non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto nella stagione 2025/2026	20
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2025/2026	20
richiesto capo della stessa classe in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuta nella stagione 2025/2026	5
richiesto capo della stessa classe in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuta nella stagione 2024/2025	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina adulta di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2025/2026	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2026	10
Se chiamato, per ogni censimento effettuato, anche in date diverse da quelle previste (max 50 punti)	10
abbattimento come primo capo di un giovane di qualunque specie o uno yearling di camoscio nella stagione 2025/2026	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2025/2026	2
MAX PUNTI CUMULABILI	133

autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 80% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio e d'ufficio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 80% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo daguet e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone yearling maschio e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della so-

glia del 80% o di completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituito il 50% della quota della classe. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi (capo sostituito e sostituzione), verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della sest'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 80% o per completamento del piano per entrambe le classi accorpate, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà

regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituito il 50% della quota versata. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi (capo sostituito e sostituzione), verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della sest'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario.

La chiusura per completamento del prelievo di una classe in un distretto e l'esito dei sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 80% sono rese pubbliche come da punto 8. Negli avvisi per raggiungimento dell'80% sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. Solo costoro sono autorizzati a cacciare, esclusivamente, i capi residui di quella classe.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto (2-5 anni) non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 80% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Dopo il 15 dicembre la caccia al cervo è consentita solo dove non arreca disturbo alle zone di svernamento dei Camosci, individuate dalla Giunta Regionale.

I confini di queste aree sono pubblicate sul sito Infrastruttura Geografica Regionale (ex Geoportale) e sul sito del CATO1.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 10.7.2026 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le seguenti classi, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.3 Per tutte le altre classi, assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un Capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un Cervo maschio adulto;
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un Cervo femmina adulta;
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un Cervo daguet;

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata, ad esclusione del Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto, assegnati in forma accorpata per i quali deve essere versata la quota intera. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2027 delle quote della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2027/2028 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2026 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107), oppure con carta di credito o bancomat presso l'ufficio di Bricherasio o il Centro di Controllo di Pomaretto oppure tramite il sito del CA.

2.4.7 In caso di rifiuto del capo assegnato la quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.
3. un blocchetto di tagliandi cartacei da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le

parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4. un PIN per utilizzare l'APP Venando, in alternativa ai tagliandi cartacei.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.4.10 Non è ammessa la cessione dell'autorizzazione assegnata ad un altro cacciatore. E' invece ammesso lo scambio reciproco di autorizzazioni, ma solo prima dell'inizio del prelievo. In tutti questi casi, le autorizzazioni, essendo nominative, devono essere ristampate.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi (cartacei o virtuali), uno per ogni uscita, imbucando (quelli cartacei) nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente e se cartacei possono essere imbucati solo ed esclusivamente nella cassette di Villar Pellice o di Perosa Argentina, secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	VILLAR PELLICE	Municipio
VALLI CHISONE E GERMANASCA	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23



alta visibilità.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 5,6 millimetri per il prelievo di caprioli;
- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

E' consentito l'uso dell'arco purché con potenza non inferiore a 60 libbre. I soci che intendono usarlo devono comunicarlo agli uffici del CA, essere in possesso della necessaria abilitazione (prevista dalla D.G.R. 2-1379 del 21.7.2025) ed essere iscritti nell'albo provinciale (se residenti in Regione Piemonte) o aver ottenuto l'equipollenza (se residenti in altre regioni).

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Villar Pellice
	VAL CHISONE	Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perosa Argentina
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Villar Pellice
	PRAGELATO	-
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perosa Argentina
CERVO	PRAGELATO	-
	BASSA VAL CHISONE 1	Perosa Argentina
	BASSA VAL CHISONE 2	Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perosa Argentina
	VAL PELLICE	Villar Pellice

2.7 - Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

LUSERNETTA – Via Ponte Pietra 38, presso l'ex fabbrica Turati (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il

capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo deve essere presentato al Centro totalmente eviscerato, senza abbandonare nulla sul territorio (a parte i visceri debitamente smaltiti). L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione. Solo in casi eccezionali, nei quali il recupero è altrimenti troppo difficoltoso, è possibile, previo accordo con il responsabile tecnico del CA, presentare l'animale diviso in pezzi (testa, quarti anteriori, quarti posteriori), ma l'intero corpo dell'animale deve essere completamente recuperato.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare

tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrisponde alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.2.2026. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratte-

ristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Avranno precedenza in questo sorteggio le eventuali assegnazioni successive alla prima. Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme e l'eventuale saldo a suo credito per la differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Nessuna integrazione è dovuta se la differenza fra le quote dei due capi è a suo debito. In caso di mancata accettazione della sostituzione, verrà restituito la quota versata per il capo o il 50% di questa in caso di sostituzione dell'autorizzazione dopo la sesta/ultima giornata. Il rimborso verrà fatto mediante bonifico bancario. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2027, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2027, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n.

2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un



capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA PROGRAMMATA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2026/2027 per poter esercitare la caccia programmata al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 10.7.2026. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2026/2027, è consentito nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore a 5,6 mm, con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente fino a cinque cartucce. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi.

3.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

3.4 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.5 Il carnere annuale individuale per

il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio.

3.6 Anche per la stagione venatoria 2026/2027, i cinghiali abbattuti non dovranno essere presentati ai centri di controllo, che resteranno chiusi nelle giornate di mercoledì e di domenica.

3.7 Per il monitoraggio della trichinella, per ogni cinghiale abbattuto dovrà essere conferito al CA, dall'autore del prelievo, da un socio di caccia o da persona incaricata, un campione di diaframma di circa 80-100 grammi in un sacchetto di plastica (da freezer) e comunicato autore dell'abbattimento, sesso del cinghiale, località e comune di abbattimento. Il diaframma è il muscolo che separa la cavità toracica (dove ci sono cuore e polmoni) da quella addominale (dove si trovano stomaco e intestino). Fra il prelievo del campione e il suo conferimento, il sacchetto va conservato in frigo se consegnato a breve (oppure congelato). Il campione potrà essere consegnato, ai centri di controllo, negli orari di apertura, il lunedì per gli abbattimenti effettuati la domenica e/o il lunedì, e il giovedì per gli abbattimenti effettuati il mercoledì. Solamente nel periodo di apertura della caccia alla tipica fauna alpina (ottobre-novembre) è possibile, in alternativa, consegnare i campioni presso l'ufficio di Bricherasio, dove viene effettuato, nelle giornate di mercoledì e di domenica, il controllo unico per i capi abbattuti della tipica fauna alpina. In alternativa al diaframma può essere conferito un campione di lingua della medesima quantità.

3.8 Insieme al campione di trichinella, per ogni cinghiale prelevato dovrà essere consegnata, compilata in ogni sua parte, la scheda di abbattimento, con riportati i dati dell'abbattimento e dell'animale. Le schede di abbattimento sono consegnate preventivamente a tutti i cacciatori autorizzati alla caccia programmata al cinghiale.

4 - CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

4.1 Premessa

4.1.1 Per la stagione venatoria 2026/2027 sul territorio del CATO1 è organizzata la caccia di selezione al Cinghiale nel periodo 15 maggio 2026 - 15 marzo 2027, con la sospensione nel periodo natalizio 22 dicembre 2026 - 6 gennaio 2027 compresi e nei sabati di maggio e di giugno in cui si effettuano dei censimenti, nelle zone di censimento.

4.1.2 Il piano di prelievo, unico per tutto il territorio del CATO1, è suddiviso nelle classi

di Giovani (0-12 mesi di ambo i sessi, striati e rossi), Maschi adulti (maschi di oltre 12 mesi) e Femmine adulte (femmine di oltre 12 mesi).

4.1.3 Le autorizzazioni che vengono rilasciate sono per l'abbattimento di un capo di qualunque classe. In caso di raggiungimento del numero di capi prelevabili per una classe comporta il divieto di abbattimento di capi di quella classe. L'abbattimento di un capo di una classe non più prelevabile è considerato abbattimento non conforme e comporta la segnalazione del nominativo del cacciatore agli uffici competenti della Città Metropolitana di Torino per l'applicazione della sanzione amministrativa prevista.

4.1.4 L'obiettivo prioritario della caccia di selezione al cinghiale, per la stagione venatoria 2026/2027, è quello del depopolamento della specie previsto dalle disposizioni per l'eradicazione della Peste Suina Africana sul territorio regionale. Il territorio dove è possibile effettuare il prelievo è tutto il territorio del CATO1, comprese le Aree di Caccia Specifica, esclusi gli Istituti di Protezione (Oasi, ZRC). Gli uffici del CATO1 si riservano comunque la possibilità di indirizzare il prelievo nelle zone dove si osservano i maggiori danni, sulla base delle domande di indennizzo da parte degli imprenditori agricoli, delle segnalazioni degli amministratori pubblici, contattando individualmente soci autorizzati per chiedere loro di intervenire in quelle zone.

4.1.5 Il presente regolamento è redatto sulla base delle "Linee guida per la Gestione del Cinghiale nella Regione Piemonte" (D.G.R. n. 17-5754 del 6.5.2013), del P.R.I.U. Piemonte e di tutte le disposizioni regionali in materia di gestione della Peste Suina Africana e di attività venatoria. Queste disposizioni regionali e il regolamento per la caccia di selezione adottato dal CATO1 potrebbero subire variazioni in relazione all'emanazione di successivi provvedimenti in relazione all'evoluzione dell'epidemia della Peste Suina Africana.

4.2 Requisiti

4.2.1 Possono partecipare a questa caccia tutti i cacciatori ammessi nel CATO1 ma anche i cacciatori ammessi in CA/ATC piemontesi purché richiedano l'ammissione al CATO1 come soci temporanei pagando la relativa quota economica (200 euro).

4.2.2 Possono partecipare alla caccia di selezione al cinghiale tutti i cacciatori che ne facciano richiesta, che paghino le quote economiche previste e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

1) attestato di partecipazione ad uno specifico corso formativo di abilitazione alla caccia di selezione al Cinghiale organizzato dal CATO1 o da altro ATC/CA della Regione Piemonte. Non sono equipollenti gli attestati di superamento di corsi per il controllo del cinghiale organizzati delle Province o dalla Città Metropolitana di Torino;

2) certificato di "superamento di prova di tiro per armi con canna lunga ad anima rigata". Tale certificato non è necessario:

a) per i cacciatori in possesso di abilitazione all'esercizio venatorio nella zona delle Alpi acquisita prima del settembre 1996;

b) per i cacciatori in possesso di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti;

c) per i cacciatori in possesso di una prova di tiro eseguita ai sensi dell'abrogato comma 6 dell'art. 12 della LR 5/2018.

3) versamento della quota di ammissione per la caccia di selezione al cinghiale di 50 euro.

4.2.3 Gli uffici del CA ricevono le adesioni di chi è interessato a frequentare il corso di abilitazione per la caccia di selezione per il Cinghiale e comunicano quando si terranno i corsi, che avranno durata non superiore a 4 ore, e in quale forma/modalità saranno organizzati.

4.3. Partecipazione al prelievo

4.3.1 Il cacciatore interessato a partecipare a questa caccia deve fare richiesta su modulo specifico disponibile presso gli uffici del CA o scaricabile dal sito. La quota economica annuale per partecipare alla caccia di selezione al cinghiale è di 50 euro, pagabile a mezzo bollettino di conto corrente postale o bonifico o con POS presso l'ufficio del CA o direttamente attraverso il sito del CA.

4.3.2 Il cacciatore autorizzato che ha pagato la quota economica riceve dal CATO1 una scheda autorizzativa, un blocchetto di tagliandi cartacei madre/figlia da imbucare nelle apposite cassette prima e due contrassegni da apporre al garretto dei capi abbattuti e un PIN per utilizzare l'APP Venando, per l'imbuco di tagliandi virtuali in alternativa a quelli cartacei. Ulteriori

contrassegni saranno forniti man mano che i precedenti vengono utilizzati.

4.4 Mezzi e modalità di caccia

4.4.1 La caccia al cinghiale in forma selettiva può essere effettuata, alla cerca, all'aspetto o da appostamento, esclusivamente con fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore a 5,6x40 mm a caricamento manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente massimo cinque colpi (o due se la caccia si effettua in giornate in cui è aperta la caccia anche ad altre specie). E' consentito l'uso di fucili combinati ma solo con la canna rigata. E' consentito l'uso dell'arco purché con potenza non inferiore a 60 libbre. I soci che intendono usarlo devono comunicarlo agli uffici del CA, essere in possesso della necessaria abilitazione (prevista dalla D.G.R. 2-1379 del 21.7.2025) ed essere iscritti nell'albo provinciale (se residenti in Regione Piemonte) o aver ottenuto l'equipollenza (se residenti in altre regioni).

4.4.2 La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino ad un'ora dopo il tramonto.

4.4.3 Il cacciatore autorizzato deve, preventivamente ad ogni uscita di caccia, imbucare lo specifico tagliando (cartaceo) nelle cassette utilizzabile per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, segnare la giornata sul tesserino e annotare l'uscita sulla scheda autorizzativa. In caso di abbattimento, annotare il prelievo sul tesserino ed applicare il contrassegno al garretto della carcassa dell'animale.

In alternativa ai tagliandi cartacei, il cacciatore può utilizzare l'APP Venando.

4.4.4 Durante l'esercizio venatorio è obbligatorio, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, indossare, sia sul lato ventrale che sul lato dorsale, bretelle o capi d'abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità. Procedere al tiro esclusivamente quando si abbia certezza che il proiettile, nel caso l'animale venga mancato, impatti al suolo o contro una barriera fisica in grado di interrompere la sua traiettoria. Rispettare

le distanze dalle strade e dalle case imposte dalla legge.

4.4.5 In caso di ferimento di un animale, il cacciatore dovrà darne immediata comunicazione al CA e dovrà tentarne scrupolosamente il recupero avvalendosi della collaborazione di conduttori abilitati con il cane da traccia, anch'esso abilitato.

4.4.6 Nella caccia di selezione al cinghiale non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero dei capi feriti. Non è altresì consentito avvalersi di battitori.

4.4.7 Le giornate di caccia per il prelievo selettivo del cinghiale in periodo sono lunedì, giovedì e sabato.

4.4.8 Per ragioni organizzative il carnere individuale giornaliero è limitato a due capi al giorno.

4.4.9 Per ragioni di sicurezza non è autorizzato il prelievo selettivo notturno (oltre gli orari di inizio e fine della giornata di caccia) ma è consentito, sia alla cerca per l'individuazione dei cinghiali che per favorire e attuare in sicurezza gli abbattimenti, l'impiego di dispositivi di puntamento, anche digitale, per la visione notturna, a eccezione di quelli che costituiscono materiale da armamento ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 luglio 1990, n. 185.

4.4.10 Per favorire il prelievo è autorizzata, in deroga al divieto della legge 28 dicembre 2015, n. 221, la pratica del foraggiamento "attrattivo" con mais da granella. E' vietato l'utilizzo di scarti alimentari/di macellazione o di altri rifiuti organici, l'allestimento di più di 2 siti di foraggiamento per km quadrato, e il foraggiamento va sospeso, con rimozione dell'alimento residuo, al termine degli interventi di depopolamento e comunque a seguito di comunicazione da parte del CATO1. E' consentito un utilizzo massimo di 2kg di mais da granella al giorno per sito.

4.4.11 Nel periodo 1° settembre 2026 - 31 gennaio 2027 possono esercitare la caccia di selezione al cinghiale solo i cacciatori assegnatari di un capo ruminante nel distretto assegnato per il ruminante, nel periodo di validità dell'autorizzazione alla caccia al ruminante. In questo caso non è tenuto ad imbucare il tagliando in quanto imbucò già quello per la caccia al ruminante e non è tenuto a segnare la giornata di caccia sulla scheda autorizzativa per la caccia di selezione al cinghiale in quanto lo fa già su quella del ruminante. In caso di assegnazione di un nuovo capo ruminante in un nuovo distretto, cambia anche il territorio dove poter cacciare il cinghiale in forma selettiva.



Tabella 8 - Settori di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

4.4.12 La caccia è consentita anche su terreno coperto in tutto o in parte da neve.

4.5 Centro di controllo

4.5.1 Non è più previsto alcun controllo sui capi abbattuti. Il cacciatore deve solo annotare l'abbattimento sul tesserino, comunicarlo al CA nelle 24 ore successive all'abbattimento mediante messaggio whatsapp al numero 371-1893123 e compilare la scheda cinghiale fornita insieme all'autorizzazione e ai contrassegni (la stessa utilizzata nella caccia programmata).

4.5.2 L'autore del prelievo, o suo incaricato, deve inoltre consegnare la suddetta scheda, insieme ad un campione di diaframma per le indagini trichinoscopiche, all'ufficio del CA entro le 24-48 ore successive al prelievo. L'ufficio di Bricherasio è aperto per questo scopo il lunedì mattina 8.30-12.30 (per il cinghiale cacciato il sabato o il lunedì stesso), il martedì mattina 8.30-12.30 (per i cinghiali cacciati il lunedì) e il venerdì pomeriggio 14-17 (per i cinghiali cacciati il giovedì). Refrigerare o congelare i campioni se non possono essere conferiti entro il giorno successivo. Presentarsi muniti della scheda autorizzativa nominativa dove possa essere annotato il numero di un ulteriore eventuale contrassegno da rilasciarsi.

4.6 Misure di biosicurezza

4.6.1 E' buona norma non lasciare sul sito di abbattimento i sottoprodotti di cinghiale compresi i visceri addominali, toracici (corata) o la pelle che devono essere distrutti mediante interrimento in loco. Qualora si verifichi che la carcassa del cinghiale abbattuto non presenta segni anatomo-patologici riconducibili a Peste suina africana o altre patologie, è consentito, qualora non fosse possibile l'interrimento, il rilascio nell'ambiente dei visceri dell'animale.

4.6.2 In assenza di ulteriori successive indicazioni regionali si invita a:

- 1) disinfettare il mezzo o le parti del mezzo che sono stati a contatto con il cinghiale abbattuto e con il sangue;
- 2) disinfettare le attrezzature che sono

state utilizzate per il trasporto dei cinghiali abbattuti o del materiale che è stato utilizzato per la copertura della carcassa durante il trasporto;

3) lavare e disinfettare le calzature utilizzate durante la caccia;

4) lavare e disinfettare le apparecchiature che sono state a contatto con i cinghiali abbattuti (funi, ganci, coltelli, grembiuli, ecc.).

4.6.3 Nell'ambito della sorveglianza passiva per la ricerca delle carcasse di cinghiale, si invita tutti i cacciatori che dovessero ritrovarne, di non manipolarle e di segnalarle prontamente agli uffici del CA.

4.7 Norme generali

4.7.1 Si invitano i cacciatori autorizzati alla caccia di selezione a verificare successive ulteriori determinazioni relative alla regolamentazione di questa forma di caccia, conseguenti all'emanazione di ulteriori disposizioni regionali. Allo scopo si rimanda al sito internet del CATO1.

4.7.2 I contrassegni non utilizzati dovranno essere restituiti entro e non oltre il 31 marzo 2027, secondo i tempi e i modi comunicati dal CA. La mancata restituzione dei contrassegni entro tale scadenza comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal Calendario venatorio regionale.

4.7.3 Per le violazioni al presente regolamento si applicano le sanzioni previste dalla legge regionale 5/2018, dal calendario venatorio regionale e dalle altre norme vigenti.

4.7.4 Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni delle Linee guida regionali per il prelievo del cinghiale e delle altre leggi vigenti in materia.

5 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

5.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Coturnice e Pernice bianca) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla

base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

5.2 Ai sensi dei piani nazionali di gestione dei galliformi alpini e della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, le Regioni devono identificare i distretti di gestione, che corrispondono alle porzioni di territorio alpino dove sono presenti le specie e dove il prelievo può essere effettuato in modo omogeneo. I confini di questi distretti sono pubblicati sul sito Infrastruttura Geografica Regionale (ex Geoportale) e sul sito del CATO1. Come per le stagioni passate, il territorio del CA è suddiviso per il Fagiano di monte e la Coturnice in due settori, riportati in tabella 8.

5.3 Anche per la stagione 2026/2027, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026, e al versamento della quota economica di euro 50,00 entro il 10.7.2026. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 1,9 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i criteri di cui alla tabella 9.

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio e la conoscenza delle aree da parte dei cacciatori, cercando di garantire la massima partecipazione a tutti.

Gli operatori cinofili devono possedere un cane da ferma e frequentare specifico corso, con verifica finale e rilascio di apposito attestato. Il corso ha la durata di almeno 6 ore di lezione frontale tenute da tecnici in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, su programma approvato dall'ISPRA, i cani da ferma devono superare un test di abilitazione su prova pratica che ne attesti la correttezza, l'esperienza e il rendimento. La prova pratica deve effettuarsi in presenza di un giudice ENCI e del tecnico responsabile, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 3 della L.R. 5/2018, o di altro esperto da lui delegato. La prescrizione del corso e del test per i cani è differita alla stagione 2029/2030. Maggiori dettagli sui contenuti del corso e sui test di abilitazione dei cani saranno stabiliti dagli uffici regionali.

A parità di punteggio in graduatoria, si deciderà con sorteggio. Agli eventuali esclusi sarà restituita la quota economica versata

a mezzo bonifico bancario o postale.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 10.7.2026. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 10.7.2026, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre. Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

5.4. L'art. 9 della legge 5/2018 prevede che il cacciatore residente in Piemonte può esercitare il prelievo nei confronti della tipica fauna alpina solo nel CA di residenza venatoria (che è quello dove ritira il tesserino regionale).

5.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

3. un codice PIN per utilizzare l'APP Venando, in alternativa ai tagliandi cartacei.

Tabella 9 - Ordine per la partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
Residenza in uno dei Comuni del CA da almeno 3 anni	20
Residenza in un Comune del Piemonte esterno al CA da almeno 3 anni	10
Proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.)	50
Scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione)	30
Abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 (punti per capo, massimo 30 punti)	10
Disponibilità per i censimenti primaverili (minimo 2 date)	10
Disponibilità per i censimenti estivi	5
Partecipazione ai censimenti primaverili da programma (punti per censimento, massimo 50)	10
Partecipazione a censimenti primaverili in date diverse da quelle da programma (punti per censimento, massimo 30)	15
MAX PUNTI CUMULABILI	225

5.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

5.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi cartacei vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette di Villar Pellice o di Perosa Argentina, secondo la schema riportato in tabella 10.

5.8 Chi desideri cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

5.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni

ni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.10 Vista la chiusura dei centri di controllo per il cinghiale nelle giornate di mercoledì e di domenica, i capi abbattuti dovranno essere presentati, nel giorno dell'abbattimento, presso la sede di Bricherasio negli orari stabiliti. In alternativa è possibile presentarli, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, entro il giorno successivo presso i centri di controllo di Pomaretto o Villar Pellice, negli orari di apertura, previa comunicazione obbligatoria dell'abbattimento nel giorno del prelievo al numero 338-5272191. Al Centro di Controllo sarà redatta, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

5.11 Nel caso di piani complessivi (intero CA) inferiori a 10 animali, i capi vengono assegnati nominativamente. L'assegnazione

Tabella 10 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Villar Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Perosa Argentina



nominativa si effettuerà anche per i piani complessivi superiori a 10 capi quando la percentuale di prelievo raggiungerà il 90%, per i capi residui. L'assegnazione nominativa viene fatta seguendo la graduatoria di ammissione al prelievo della tipica fauna alpina e cambia per ogni giornata di caccia, scorrendo la graduatoria e in base al numero di capi via via ancora da prelevare. Per evitare di autorizzare al prelievo di una specie cacciatori non interessati alla caccia di quella specie, viene chiesto ai cacciatori, in sede di richiesta di partecipazione alla caccia della tipica fauna alpina, di indicare anche una specie "prioritaria". Le assegnazioni giornaliere per i piani complessivi inferiori a 10 capi e per i capi residui saranno fatte prioritariamente a coloro che hanno indicato come specie "prioritaria" quella oggetto dell'assegnazione. Terminata la graduatoria, se avanzano ancora animali, si ricomincia dall'alto. I nominativi dei cacciatori autorizzati, giornata per giornata, sono pubblicati sul sito internet ed eventualmente, se già sviluppata, sull'app. L'assegnazione nominativa di un capo di una specie in una giornata non preclude la possibilità di cacciare altri capi di altre specie di tipica fauna alpina in quel giorno, ma limita il carniere giornaliero ad un capo per la specie assegnata.

5.12 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di assegnare i

capi anche prima del raggiungimento del 90% del prelievo.

5.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5.13 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

6 - CACCIA ALLA VOLPE

6.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia

il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semi-automatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. Per la stagione 2026/2027 il Comitato di Gestione ha stabilito che il cacciatore autorizzato alla caccia di selezione di un ungulato ruminante può esercitare anche la caccia alla volpe nella giornata del sabato, esclusivamente con il fucile con canna ad anima rigata. L'autorizzazione per l'uso delle canna rigata per la caccia alla volpe è automaticamente rilasciata a tutti i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia programmata al cinghiale ed alla caccia di selezione di un ruminante. Solo gli altri, se interessati, devono farne richiesta.

6.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

6.4 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nel CA su terreno innevato.

6.5 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via e-mail o messaggio whatsapp al numero 371-1893123

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: nominativo/i del/i cacciatore/i; data abbattimento; luogo abbattimento; numero capi abbattuti.

6.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2026/2027.

7 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

7.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è



Coppia di pernici bianche.

(Foto M. Giovo)

ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2026/2027. E' ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le sole specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

7.2 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

7.3 Anche per la stagione 2026/2027 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 28.2.2027, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

7.4 Ai sensi dell'art. 13 comma della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

7.5 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe anche con l'ausilio di cani, alla beccaccia e al beccaccino con l'ausilio di cani, alla minilepre con l'ausilio di un solo cane.

8 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

8.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti e avvisi:

- piani di abbattimento degli Ungulati ruminanti e piani di prelievo del Cinghiale, della Volpe, della Starna ed della Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia di tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione degli Ungulati ruminanti (chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso, assegnazioni individuali dei capi residui per raggiungimento della soglia del 80% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare se accorpate, modifica o annullamento delle assegnazioni)
- avvisi relativi alla caccia delle specie della Tipica Fauna alpina (completamento dei piani, assegnazioni individuali dei capi residui per raggiungimento della soglia del 90%);
- avvisi di chiusura della caccia alla

Volpe;

- regolamenti della caccia (generale, di selezione, alla tipica fauna alpina, al cinghiale di selezione, ecc.)
- regolamenti e cartografia delle Aree di Caccia Specifica;
- cartografia delle aree percorse da incendio dove vige il divieto di caccia;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altri avvisi o comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

8.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante:

1. il sito Internet del CA www.catouno.it;
2. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
3. l'APP Venando;
4. il notiziario del CA, stampato ogni anno a fine agosto e distribuito a tutti i soci durante la timbratura del tesserino;
5. messaggi sms o whatsapp per comunicazioni individuali o avvisi urgenti.

Durante la stagione di caccia, i cacciatori sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge.

Gli organi di vigilanza si informano attraverso i medesimi canali disponibili per i cacciatori.

9 – APP VENANDO

9.1 Il CATO1, in collaborazione con altri CA, ha sviluppato un'applicazione chiama-

ta Venando, per l'imbuco telematico dei tagliandi per la caccia di selezione e per la caccia alla tipica fauna alpina e per la lettura degli avvisi relativi a queste forme di caccia (chiusura del prelievo, assegnazione dei capi residui). I vantaggi per il cacciatore sono molteplici: non sarà più necessario recarsi ad una cassetta per imbucare i tagliandi o per leggere gli avvisi, ma si potrà fare tutto comodamente ovunque con il telefono, è sufficiente una connessione ad internet. Anche per l'imbuco di tagliandi in caso di variazione della zona di caccia non sarà più necessario ritornare a valle fino ad una cassetta del distretto assegnato. Sempre con l'app sarà immediato leggere gli avvisi sulla caccia, fin'ora pubblicati nelle bacheche, senza doverle raggiungere o senza dover consultare il sito internet. Anche la vigilanza accede all'app e vede i tagliandi "imbucati", senza il rischio che qualcuno possa andare perduto durante l'apertura delle cassette.

9.2 Venando è semplice ed intuita, funziona su tutti i dispositivi mobili (Android e iOS), ed essendo una web app può essere utilizzata anche da PC, non necessita di aggiornamenti e permette di "imbucare" tagliandi anche per altri cacciatori meno avvezzi alla tecnologia. Al momento del ritiro dell'autorizzazione per la caccia di selezione e dei contrassegni per la tipica verrà rilasciato ai soci un PIN che, insieme al codice fiscale, permette di accedere a Venando, una volta installata sul telefono.

9.3 Per la stagione 2026/2027 sarà



Camosci.

(Foto M. Giovo)

ancora possibile imbucare i tagliandi cartacei, ma limitatamente alle cassette di Villar Pellice per chi caccia in Val Pellice e Perosa Argentina per chi caccia nei distretti Val Chisone, Bassa Val Chisone e Pinerolese, Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca. Chi caccia il Capriolo o il Cervo a Pragelato potrà "imbucare" solo tagliandi telematici con Venando. Tutte le altre cassette saranno rimosse o sigillate.

9.4 Anche gli avvisi relativi alla caccia di selezione ed alla caccia alla tipica non verranno più pubblicati nelle bacheche. Tutti gli avvisi relativi alla chiusura del prelievo e alle assegnazioni nominative dei capi residui saranno da quest'anno resi noti come Messaggi su Venando. Naturalmente, in alternativa, si potrà sempre consultare il sito internet del CA.

10 - RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

10.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2027.

10.2 La restituzione si può effettuare a partire da venerdì 8 gennaio 2027 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta

attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

10.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

10.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Città Metropolitana i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

11 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

11.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

11.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

11.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

11.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, comunicando ai tecnici del CA il giorno/i giorni di realizzazione dell'attività. In caso d'urgenza, decide il Presidente sentito il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

11.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci, con le firme dei partecipanti.

11.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma e dovranno essere rispettate le indicazioni previste nell'informativa ai sensi del D.lgs 81/08 distribuito ogni anno ai soci.

11.7 Per le giornate di attività svolte organizzate dal CA si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Tali rimborsi sono ridotti rispettivamente a 20,00 Euro e a 40,00 Euro per le attività organizzate in forma autonoma. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere



Maschio di muflone.

(Foto M. Giovo)

cumulati rimborsi per importi oltre i 120,00 Euro per singola persona e i 1.000,00 euro per intervento indipendentemente dal tempo impiegato e dal numero di soci che vi hanno preso parte. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato ai singoli soci mediante bonifico bancario o postale al termine della stagione venatoria.

12 – VIGILANZA E SANZIONI

12.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

12.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento che riprendono quelle contenute nella D.G.R. n. 2-2210 del 9.2.2026 e D.G.R. n. 6-2349 del 16.3.2026 o nel Calendario Venatorio regionale, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica la sanzione amministrativa di cui all'art. 24, comma 1, lett. TT della LR 5/2018 o quanto previsto dal Calendario venatorio regionale.



Camosci.

(Foto M. Giovo)

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Ungulati ruminanti e Cinghiale in selezione

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio, telefono 338-5272191
LUSERNETTA Via Ponte Pietra 38, presso ex stabilimento Turati, telefono 333-2273283

Giorni di apertura: LUNEDI', GIOVEDI' e SABATO

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO
17 settembre 2026 - 10 ottobre 2026	17-20	16,30-20,30
11 ottobre 2026 – 24 ottobre 2026	17-20	16-20
25 ottobre 2026 – 23 novembre 2026	16-19	15-19
24 novembre 2026 – 21 dicembre 2026	16-19	16-19
7 gennaio 2027 - 30 gennaio 2027	16-19	16-19

Dal 1 settembre al 16 settembre (periodo in cui è aperta solo la caccia ai caprioli maschi), il controllo dei capi si effettua presso l'ufficio di Bricherasio, solo su reperibilità in due finestre temporali: 11-13 e 18,30-20,30.

In caso di abbattimento, contattare il numero 338-5272191

Tipica fauna alpina

BRICHERASIO Via Allaudi 1, presso la sede del CATO1
Telefono 338-5272191 (mercoledì), 333-2273283 (domenica)

Giorni di apertura: MERCOLEDI' e DOMENICA

Periodo	MERCOLEDI'	DOMENICA
4 ottobre 2026 – 24 ottobre 2026	16-20	16-20
25 ottobre 2026 – 29 novembre 2026	15-19	15-19

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2026/2027

Con DD.G.R. n. 2-2646 del 9 giugno 2026 e n. 8-2875 del 27 luglio 2026, sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	21	57	133	Maschi ad. 3 settembre 2026 14 novembre 2026 Femmine ad. e Giovani 17 settembre 2026 14 dicembre 2026	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	21				
			Giovani dell'anno	15				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	4	12			
			Femmine adulte	5				
			Giovani dell'anno	3				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	12	35			
			Femmine adulte	13				
			Giovani dell'anno	10				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	10	29			
			Femmine adulte	11				
			Giovani dell'anno	8				
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	4	30	136	15 ottobre 2026 21 dicembre 2026 7 gennaio 2027 30 gennaio 2027	LUNED' GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	11				
			Daguet	2				
			Giovani dell'anno	8				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	5	38			
			Maschi subadulti	6				
			Femmine adulte	13				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	11				
		BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	2	13			
			Maschi subadulti	2				
			Femmine adulte	5				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	3				
		VAL GERMANASCA	Maschi adulti	5	35			
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	13				
			Daguet	2				
			Giovani dell'anno	10				
	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	2	20			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	7				
			Daguet	2				
			Giovani dell'anno	6				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	24	75	210	Femmine ad. Yearling e Capretti 17 settembre 2026 23 novembre 2026 Maschi ad. 1 ottobre 2026 7 dicembre 2026	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	26				
			Yearling	22				
			Capretti dell'anno	3				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	19	60			
			Femmine adulte	20				
			Yearling	18				
			Capretti dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	24	75			
			Femmine adulte	26				
			Yearling	22				
			Capretti dell'anno	3				
CINGHIALE (selezione)	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Maschi adulti	42	300	300	15 maggio 2026 21 dicembre 2026 7 gennaio 2027 15 marzo 2027	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	78				
			Giovani	180				

Non è previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili.

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CINGHIALE (program.)	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 50				20 settembre 2026 20 gennaio 2027	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100				20 settembre 2026 31 gennaio 2027	MERCOLEDI' SABATO * DOMENICA

Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale. La caccia alla volpe nella giornata del sabato è solo gli autorizzati ad un prelievo selettivo di un ruminante nel distretto assegnato.

La caccia di selezione al cinghiale, nel periodo 1° settembre - 31 gennaio, è consentita solo ai cacciatori autorizzati al prelievo di un ruminante, nel distretto assegnato, durante le uscite al ruminante.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, CONIGLIO SELVATICO	20 settembre 2026 6 dicembre 2026	MERCOLEDI' DOMENICA*
MINILEPRE	20 settembre 2026 31 gennaio 2027	
FAGIANO	20 settembre 2026 29 novembre 2026	
QUAGLIA	20 settembre 2026 31 ottobre 2026	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
BECCACCIA	1 ottobre 2026 20 gennaio 2027	
BECCACCINO	20 settembre 2027 31 gennaio 2026	
GERMANO REALE, ALZAVOLA, MARZAIOLA, CANAPIGLIA, FISCHIONE, CODONE, FOLAGA, GALLINELLA D'ACQUA	20 settembre 2026 31 gennaio 2027	
MORETTA	1 novembre 2026 31 gennaio 2027	
TORDO SASSELLO, TORDO SASSELLO	1 ottobre 2026 10 gennaio 2027	
CESENA	1 ottobre 2026 20 gennaio 2027	
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	20 settembre 2026 31 gennaio 2027	
ALLODOLA	1 ottobre 2026 30 novembre 2026	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

A gennaio la caccia a Tordo bottaccio, Tordo sassello, Cesena, Colombaccio, Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia è consentita solo da appostamento temporaneo. La Regione Piemonte, per la salvaguardia delle specie migratorie, può prevedere la sospensione della caccia con forti gelate.

La caccia alla Moretta è consentita esclusivamente ai cacciatori in possesso dei "Attestato di abilitazione al prelievo della specie Moretta" e non può essere esercitato all'interno delle Zone di Protezione Speciale.

E' fatto obbligo a chiunque uccide, cattura o rinviene uccelli inanellati di darne comunicazione a ISPRA, oppure al competente ATC, CA, AFV o AATV.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno resi noti non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.



ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Anche per la stagione venatoria 2026/2027 il Comitato di Gestione ha stabilito un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano ancora le seguenti disponibilità: caprioli di tutte le classi in tutti i distretti (tranne maschi a Pragelato), camosci yearling e capretti in Val Pellice (pochi), camosci femmine adulte, yearling e capretti in Val Chisone, cervi di tutte le classi in Val Pellice, Cervi femmine adulte, daguet e giovani a Pragelato e qualche Cervo maschio adulto o subadulto in Bassa Val Chisone 1 e Bassa Val Chisone 2.

I capi in ulteriore avanzo verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2026/2027, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un camoscio capretto o yearling o un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling di camoscio o un daguet di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di camoscio o di cervo.
- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio venerdì 16 ottobre, Cervo venerdì 20 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme, mentre l'abbattimento di una femmina di ungulato con il latte non comporta più la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il Comitato di gestione valuterà successivamente se concedere ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

AREE DI CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati (caccia di selezione).

La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 18-2741 del 26.6.2026. Le ACS sono le stesse dell'anno passato.

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti e al Cinghiale con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1, valide per la stagione venatoria 2026/2027, sono riportate nella tabella a fianco.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

Confini delle ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE' (80 ha)	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialaroccia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA (296 ha)	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere
BOVILE (82 ha)	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret
BRUN (265 ha)	Pragelato	Villardamont - Alpe Brun - confine CATO2 - strada dell'Assietta - Col Bourget - Costa Moucrons - Comba Allevè
LAZZARA' (117 ha)	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa la caccia di selezione al cinghiale, secondo il regolamento previsto dal CATO1. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel

periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è però consentito l'uso di fucili combinati, limitatamente alla canna rigata, ma è vietato il porto di munizione spezzata.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti



al guinzaglio.

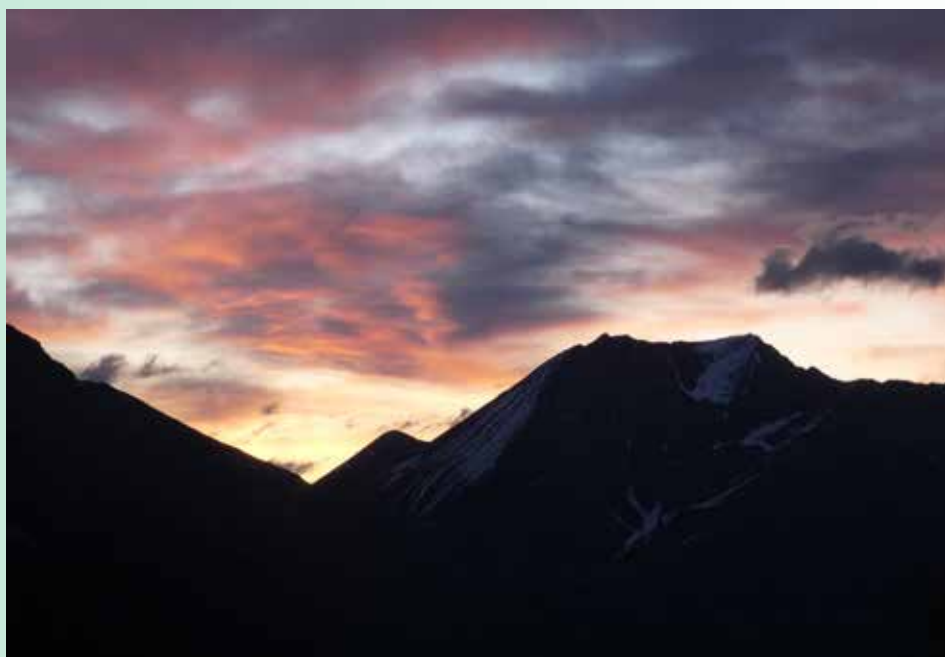
2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.



Alba in Val Chisone.

(Foto F. Gaydou)

I CONTI DEL 2025

Viene presentato un estratto del bilancio del CA del 2025, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 2.264,38.

L'anno 2025 si è aperto con un Fondo Cassa di € 588.709,43 e si è chiuso con un Fondo Cassa di € 583.813,85, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2026.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	87.470,00
Quote abbattimento	83.856,00
Quote cinghiale	12.520,00
Quote tipica	4.445,00
Quote caccia di selezione al cinghiale	5.750,00
Trasferimenti da Regione – Fini Istituzionali	20.647,05
Trasferimenti da Regione - gestione danni	18.053,10
Plusvalenze patrimoniali	3.020,00
utilizzo fondo ristrutturazione sedi	8.218,25
Sconti e abbuoni atti	0,09
ENTRATE	243.979,49
TOTALE A PAREGGIO	243.979,49

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di miglorie ambientali	8.715,00
Spese di personale	124.292,49
Spese per servizi tecnici	15.700,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	1.905,52
Spese prevenzione danni	146,00
Spese per rimborso danni	20.300,72
Spese per locali - affitti	6.763,04
Ristrutturazione locali Lusernetta	8.218,25
Spese pulizia locali	2.836,50
Energia elettrica	1.741,94
Spese acqua	203,00
Riscaldamento locali	4.952,35
Spese per manutenzioni e riparazioni	5.987,49
Spese per assicurazioni	3.737,33
Spese postali	4.502,77
Spese telefono e cellulari	1.798,67
Spese varie d'esercizio	1.390,82
Schede carburante	2.425,70
Spese per stampati e notiziario	1.665,30
Spese di aggiornamento e software	696,59
Spese di cancelleria	851,50
Rimborso spese comitato	210,43
Imposte, tasse e sopravvenienze passive	5.943,12
Consulenze professionali	8.777,37
Rimborso quote	2.385,00
Ammortamenti	5.568,21
TOTALE USCITE	241.715,11
UTILE D'ESERCIZIO	2.264,38
TOTALE A PAREGGIO	243.979,49

ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2025

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2025.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti
- Apertura del nuovo Centro di Controllo della Val Pellice a Lusernetta

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA
- Partecipazione al tavolo tecnico regionale per la revisione delle Linee Guida per la gestione degli Ungulati e della Tipica fauna alpina

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del ventiduesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione della caccia di selezione al Cinghiale
- Monitoraggio dell'espansione del cervo in Val Pellice mediante l'utilizzo di fototrappole
- Monitoraggio della colonia di Muflo- ne in Val Pellice mediante l'utilizzo di fototrappole
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante con-

venzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati

- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Alpi Cozie
- Partecipazione al monitoraggio del lupo per il Progetto LIVE Wolfalps Eu con l'effettuazione di transetti invernali

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino di colture danneggiate dalla fauna e pulizia e ripristino di sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento

e il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica

- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti alle colture agricole dalla fauna selvatica

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Organizzazione di corsi di abilitazione per la caccia di selezione al cinghiale
- Tirocinio per studenti dell'Istituto Superiore di Osasco presso il centro di controllo di Pomaretto



Monitoraggio muflo- ni con fototrappole.

(Foto Arch. CATO1)



Crosenna.

(Foto F. Gaydou)

NOTIZIE BREVI

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2026/2027 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 28 febbraio 2027. Visto l'elevato numero di schede consegnate l'anno scorso ma poi andate perdute, quest'anno la scheda non viene distribuita ma è pubblicata sul retro di copertina del notiziario. E'

sufficiente compilarla, scattare una foto e inviarla al CA.

NUMERO WHATSAPP

Dal 2018 è attivo un numero whatsapp dedicato per inviare schede di censimenti, schede riepilogative e documenti vari. Il numero è 371-1893123. A questo numero potranno essere inviati documenti, in alternativa all'uso della posta elettronica, ma non verranno date risposte a richieste di informazioni, ne si risponderà in caso di chiamata telefonica. Per questo scopo contattare gli uffici telefonicamente al numero 0121-598104.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPICA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2027, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i

centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

SOCI DEL CATO1

Al 15 agosto 2026 i soci del CATO1 sono risultati essere 638, ovvero 9 in più della passata stagione venatoria. Di questi, 453 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione ai ruminanti, 370 alla caccia programmata al cinghiale, 128 alla caccia alla tipica fauna alpina, e solamente 27 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. A questa data sono 53 i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione al cinghiale (nel 2025 furono 115, nel 2024 136, nel 2023 121 e nel 2022 181). Dei 519 soci piemontesi del CATO1, 198 sono ammessi anche in altri ambiti.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2025

A dicembre 2025 è stato realizzato il ventiduesimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I conteggi hanno riportato 145 stambecchi in Val Pellice e 456 in Val Germanasca, per un totale complessivo di 601 animali.

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo. Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

NUOVE NORME SULLA PRIVACY

Con il nuovo Regolamento UE 2016/679 (regolamento

Generale sulla Protezione dei dati o GDPR) relativo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE, è obbligo per chi tratta dati personali altrui (come il caso del CATO1) informare gli interessati dei dati trattati. E' inoltre necessario che ogni socio cacciatore prenda atto delle disposizioni della nuova normativa leggendo e conservando l'Informativa sul trattamento dei

dati personali fornita e compilando e sottoscrivendo un modulo del consenso. E' un'operazione che verrà fatta solo una volta e non si ripeterà più ogni anno in futuro (a meno di variazioni della normativa).

Chi non ha ancora compilato e restituito il modulo del consenso è invitato a farlo quanto prima.

La compilazione e la trasmissione del modulo di appartenenza delle associazioni venatorie continua ad essere un obbligo annuale.



Lago Lungo del Granero al disgelo.

(Foto M. Giovo)



Val Pellice.

(Foto F. Gaydou)

COMPENSORIO ALPINO TO1
DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' VENATORIA IN PIEMONTE
SCHEDA RIEPILOGATIVA STAGIONE 2026/2027
RESTITUIRE AL CATO1 ENTRO E NON OLTRE IL 28.02.2027
(con i soli dati relativi ai capi abbattuti nel CATO1)

Cognome/Nome																
Data di nascita																
MESE	SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			TOTALI PER SPECIE
DAL	1	11	21	1	11	21	1	11	21	1	11	21	1	11	21	
AL	10	20	30	10	20	31	10	20	30	10	20	31	10	20	31	
n. ALLODOLA																
n. ALZAVOLA																
n. BECCACCIA																
n. BECCACCINO																
n. CANAPIGLIA																
n. CESENA																
n. CODONE																
n. COLOMBACCIO																
n. CONIGLIO SELVATICO																
n. CORNACCHIA NERA																
n. CORNACCHIA GRIGIA																
n. FAGIANO																
n. FISCHIONE																
n. FOLAGA																
n. GALLINELLA D'ACQUA																
n. GAZZA																
n. GERMANO REALE																
n. GHIANDAIA																
n. LEPRE COMUNE																
n. MARZAIOLA																
n. MINILEPRE																
n. MORETTA																
n. QUAGLIA																
n. STARNA																
n. PERNICE ROSSA																
n. TORDO BOTTACCIO																
n. TORDO SASSELLO																
n. VOLPE																

con Piani di Prelievo numerici

In preapertura negli ATC in Zone di Pianura

	DATA	COMUNE	TOTALE
n. LEPRE COMUNE			